

Emissione di una cartolina postale e di una busta postale ordinaria appartenenti alla serie “Piazze d’Italia”, relative alla tariffa B

Come è noto, e non solo nel ristretto ambito del collezionismo filatelico, la nascita del francobollo è da ricollegarsi alla riforma postale inglese del 1840, un evento epocale per il servizio postale, caratterizzato da un processo radicale di mutamento che, come effetto immediatamente percepibile dal grande pubblico, determinò l’introduzione di un’unica tariffa per la spedizione della corrispondenza, uniforme in tutto il Regno Unito e basata non più sulla distanza percorsa, come accadeva in passato, bensì unicamente sul peso dell’invio, rendendo pertanto accessibile il servizio alla pressoché totalità della popolazione.

Fu, in sostanza, la nascita del primo vero servizio postale universale. Ciò che, invece, molti ignorano è che assieme al primo francobollo della storia (il famoso Penny Black) videro la luce altre carte-valori postali, le cosiddette “buste Mulready”. Così chiamate dal nome dell’artista che ne curò l’illustrazione, il londinese di origini irlandesi William Mulready, si tratta di oggetti postali che, a differenza del francobollo, all’atto dell’acquisto sono di fatto già pronti per la spedizione, senza la necessità di essere nuovamente affrancati. Sin da quel lontano 1840, all’emissione dei francobolli si è sempre affiancata quella di tutta una serie di carte-valori postali che i collezionisti, per comodità, chiamano “interi”.

La Federazione Internazionale di Filatelia, che a buon ragione riconosce piena dignità collezionistica a tale tipologia di carte-valori, ce ne offre una precisa e puntuale definizione: gli interi postali comprendono quegli oggetti postali che recano un’impronta di affrancatura prestampata o un simbolo o una iscrizione indicante che una specifica tariffa postale, o un servizio ad essa relativo, è stata prepagata. Tra le principali tipologie di interi postali possiamo citare le cartoline postali, i biglietti postali, gli aerogrammi, i buoni-risposta internazionali.

Si tratta di tutta una serie di carte-valori che, sin dalla loro introduzione nel XIX secolo (nel XX per gli aerogrammi ed i buoni-risposta internazionali), hanno contribuito in maniera significativa allo sviluppo delle comunicazioni, grazie soprattutto alla loro praticità d’uso ed, in passato, alle tariffe agevolate rispetto a quelle ordinarie delle lettere.

Malgrado il lento calo dei volumi di corrispondenza che ormai si registra da diversi anni, il Ministero dello sviluppo economico, Autorità emittente delle carte-valori postali dello Stato italiano, ha sempre mostrato una particolare attenzione nei confronti dei cosiddetti “interi postali”, ritenendo che essi possano ancora entrare a pieno titolo nella gamma di carte-valori proposte all’utenza.

Tale convincimento ha portato, nel 2010, all’introduzione anche in Italia della busta postale, tipologia di carta-valore che, malgrado la diffusione nella pressoché totalità degli altri paesi (laddove è peraltro molto richiesta dall’utenza), è sempre stata esclusa dal novero delle cartevalori proposte all’utenza italiana (eccezion fatta per la busta postale emessa nel 1915 per la spedizione di corrispondenza a tariffa scontata ai militari, che tuttavia per la particolare destinazione d’uso non può essere considerata come un “intero postale” di uso comune).

Al pari della cartolina postale, la busta postale consente all’utente di disporre di un oggetto di corrispondenza di una straordinaria praticità, poiché per la postalizzazione è sufficiente inserirvi all’interno il messaggio ed indicare l’indirizzo del destinatario, senza necessità di apporre il francobollo (salvo naturalmente il caso in cui il peso complessivo superi quello previsto per lo scaglione tariffario base). Il tutto al prezzo base della sola affrancatura.

Al pari dei francobolli, anche gli “interi postali”, in quanto anch’essi carte-valori, si distinguono in commemorativi, celebrativi ed ordinari, a seconda del tipo di messaggio istituzionale che l’Autorità emittente desidera con essi veicolare. Specificatamente destinati al largo uso sono quegli “interi” ordinari che afferiscono alle serie cosiddette “definitive”, ossia quelle serie che – non avendo una tiratura predeterminata – sono messe in produzione all’occorrenza, così da garantire – affiancandosi alle emissioni commemorative, celebrative ed ordinarie tematiche – la disponibilità di affrancatura per l’utenza.

Introdotta nel 2016 al fine di rimpiazzare la precedente serie “Posta Italiana”, ritenuta poco significativa da un punto di vista iconografico ed istituzionale, la nuova serie “Piazze d’Italia” ha acceso i riflettori su alcuni degli scorci più suggestivi delle nostre città. Gli otto francobolli emessi dal Ministero dello sviluppo economico il 2 luglio 2016 raffigurano difatti altrettante piazze degli otto principali capoluoghi di regione italiani, ossia:

- Piazza della Repubblica in Roma;
- Piazza del Plebiscito in Napoli;
- Piazza Ruggiero Settimo in Palermo;
- Piazza Maggiore in Bologna;
- Piazza del Duomo in Milano;
- Piazza San Carlo in Torino;
- Piazza De Ferrari in Genova;
- Piazza della Signoria in Firenze.

Realizzati in calcografia e recanti elementi anticontraffazione quali, ad esempio, la microscrittura, i francobolli recano, per la prima volta, i nuovi codici convenzionali corrispondenti alle principali tariffe di posta ordinaria, contraddistinti sostanzialmente dalla lettera “B” (per differenziarli da quelli corrispondenti alle tariffe di posta prioritaria, recanti tutti la lettera “A”).

A completamento della serie ed in accoglimento di una specifica richiesta della concessionaria Poste Italiane S.p.A., il Ministero dello sviluppo economico aggiunge ora agli otto francobolli anche due “interi postali”, e precisamente una cartolina postale ed una busta postale. Le due nuove carte-valori, entrambe a tariffa del primo scaglione di peso di posta ordinaria per l’Italia (recanti quindi nell’impronta di affrancatura la lettera “B”), sono dedicate, rispettivamente, alla Piazza Mercantile in Bari ed alla Piazzetta San Marco in Venezia.

Angelo di Stasi

Presidente della Commissione per lo studio e l’elaborazione delle carte-valori postali Ministero dello Sviluppo Economico